



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali";

Visto il DPCM del 19 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2012, Reg. 11, fgl. 307, con il quale è stato attribuito alla dott. Isabella Lapi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Vista la nota prot. n. 2013 del 03.01.2013 con la quale l'Agenzia del Demanio-Filiale Toscana e Umbria ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 04.01.2013);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, espresso con nota prot. n. 6780 del 15.05.2013, pervenuta in data 21.05.2013;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, espresso con nota prot. n. 7004 del 09.05.2013, pervenuta in data 09.05.2013;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Domus Galileana
Provincia di	Pisa
Comune di	Pisa
Sito in	Via Santa Maria
Numero civico	28



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 120 part. 384

confinante con Foglio n. 120 particelle 233, 231, 383, 235, 236, 349 e con Via Santa Maria, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Domus Galileana", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Firenze, 03 GIU 2013



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Domus Galileana
Regione Toscana
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Via Santa Maria
Numero civico 28

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

L'edificio è situato in centro storico, lungo la cortina edilizia di Via Santa Maria, importante collegamento tra i Lungarni e Piazza del Duomo. Edificato in muratura mista di mattoni e pietrame, ha copertura a falde e a capanna, con orditura lignea portante e manto in coppi. Presenta un prospetto intonacato a tre piani, impaginato da lesene di ordine gigante e da ampia fascia modanata sottogronda. Due scalini in pietra serena consentono l'accesso ai due portoni in legno, incorniciati da portali centinati gemelli in pietra serena, con roste in ferro battuto. Il terrazzino superiore poggia su quattro mensole a voluta; ha pavimentazione in pietra e ringhiera di foggia settecentesca con spigoli ammorbiditi da due ampie foglie lavorate in ferro battuto. Sul terrazzino affacciano due ampie aperture gemelle con cornici a edicola in pietra serena, timpano rettilineo e motivi laterali a rilievi. Al centro, nella specchiatura dell'intonaco, una lapide in marmo riporta la destinazione dell'edificio: "DOMUS GALILAEANA". Più in alto è collocato lo stemma marmoreo, con cartiglio, della Famiglia Galilei. Le aperture del piano terra sono nobilitate da cornici a edicola in pietra serena lavorate con modanature a rilievo, architrave rettilineo e mensole laterali a voluta. Quelle del piano nobile sono similmente lavorate ma con timpano centinato, mentre all'ultimo piano si riducono a forma pressoché quadrata con uguale partito architettonico-decorativo. Gli infissi sono quadripartiti e tripartiti, in legno, con scuroli interni. Il prospetto su Via Luigi Galvani, finito a intonaco liscio, affaccia su un cortiletto e presenta, al piano terra, tre ampie aperture centinate a tutto sesto, con ingresso centrale e inferriate in ferro battuto di disegno semplice e lineare. Una simile apertura è presente al primo piano, in corrispondenza della sala conferenze a doppio volume. Dal cortiletto si accede a un grande vano con quattro pilastri centrali a sostegno delle nove volticciole a crociera; il vano affaccia sul giardino posteriore con tre ampie aperture centinate. Il portone a destra del prospetto principale introduce nell'ampio vano d'ingresso, voltato e con lapide commemorativa e stemma gentilizio in pietra con scala dipinta in rosso, posti sulla parete di destra. La lastra marmorea riporta la seguente iscrizione:

LEOPOLDO II M ETRURIAE DUCI P F A
QUOD
PISANAM CHEMIAE SCOLAM
AN M DCC LVII A FRANCISCO II INSTITUTAM
ANTONI NICOLAI BRANCHI FLORENTIA PISAS ARCESSITI
CVRAE ET MAGISTERIO PRIMUM DEMANDATAM



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

LEOPOLDI I POST ANN XXV MUNIFICENTIA FIRMATAM
ET FILIORUM EIUS FERDINANDI KAROLI ET LEOPOLDI
QUOS PATER CHEMIAE AMATISSIMUS
AUDITORES BRANCHIO COMMISERAT PRAESENTIA HONESTATAM
AD PRISCAS BIBLIOTHECAE AEDES
AMOENIOREM IN LOCUM TRANSFERRI IBIQUE
COMMODIORI OFFICINA THEATRO CAPACIORI EXSTRUCTIS
GRANDIORIBUS AULIS ADIECTIS
MACHINIS APPARATIBUSQUE CHEMICIS RECENTIORIBUS PERFECTIORIBUS
INSTRUI IUSSERIT ANNO REGNI SVI VIII
JOSEPHUS BRANCHIUS A NICOLAI FILIUS
REI CHEMICAЕ TRADENDAE REGENDAE PRAEFECTUS
A SCHOLAE INSTITUTIONE SECUNDUS
GRATI ANIMI MOMENTUM POSUIT ANNO M DCCC XXXIII
PRINCIPI OPTIMO DE SCIENTIIS DE SE BENEMERENTISSIMO

Nello stesso vano d'ingresso è posta una seconda lapide con medaglione in bronzo a rilievo che riproduce il busto di Galileo; la lastra, andata in frantumi in seguito a distacco dalla parete e ripristinata in occasione del IV° Centenario della nascita di Galileo con il contributo del Comune di Pisa, riporta la seguente iscrizione:

**"NE' IO CREDO CHE SI TROVI NEL MONDO ODIO MAGGIORE
CHE QUELLO DELL'IGNORANZA CONTRO IL SAPERE"**

Frammenti degli elementi lapidei originari sono conservati in una vetrinetta, nello stesso vano di ingresso. Dall'atrio si raggiunge, a sinistra, lo scalone con gradini e corrimano in pietra serena, e un'ampia sala voltata corrispondente all'ingresso gemello fronte strada. Sulla destra si accede a un'ulteriore piccola sala voltata a botte e al giardino. Gli ambienti dell'edificio, ai vari piani, alternano orizzontamenti con orditure portanti in legno, volte a botte, a crociera e a vela; alcuni evidenziano scialbi che nascondono le cromie originarie. Al primo piano, la sala conferenze voltata a crociera e decorata a partiture geometriche con cornici e vaghi richiami fitomorfi, è pavimentata in marmo a grandi riquadri scanditi da fasce in bicromia. I pavimenti al piano terreno sono realizzati in marmette alla *palladiana*, mentre ai piani superiori sono prevalentemente in mattoni o, talvolta, in mattonelle di graniglia. Gli infissi interni dell'intero edificio sono in legno, talvolta con cornici superiori intagliate e con vetrate ripartite.

Descrizione storica

L'edificio, sede dell'Istituto "Domus Galilaeana", corrisponde all'antico Palazzo della Specola, osservatorio e punto di riferimento per la ricerca scientifica pisana, posto tra la casa di Antonio Pacinotti e quella di Carlo Francesco Gabba. La conformazione dell'impianto lo assimila agli edifici edificati tra il XVII e il XVIII secolo. Ha ospitato, nel tempo, la Biblioteca Universitaria, l'Osservatorio Astronomico e il Gabinetto di Chimica dell'Università. Nei primi decenni dell'Ottocento, l'edificio, corrispondeva al numero civico 893 di Via Santa Maria ed era costituito da tre piani; il piano terreno, di "2109 braccia quadrate", circa 700 m.q., con cortile, otto stanze, chiostra con pozzo e giardino; il primo piano con altre otto stanze che ospitavano la Biblioteca Universitaria, e il secondo piano con ulteriori otto stanze, utilizzate come residenza dal professore di astronomia e bibliotecario Giuseppe Piazzini. Sul lato sinistro dell'edificio si innalzava per altri due piani la Torre dell'Osservatorio, impostata su una torre preesistente. Sul "Bollettino Storico Pisano", XI-XIII (1942-1944), l'articolo di G.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Arrighi, "Sulle origini della Specola Accademica Pisana nella seconda metà del settecento" riporta le seguenti notizie: "la torre, alta 136 piedi francesi con una base di 32 piedi sul lato orientale per 23 sul lato meridionale, era di cinque piani compreso il terreno, e le due sale più elevate, cui si accedeva per la scala a chiocciola, erano adibite alle osservazioni astronomiche.

La volta della camera più alta era in guisa tale da potersi recare quale terrazza e inoltre portava nel mezzo un vano circolare del diametro di due piedi, affinché dalla sottostante sala si potesse vedere il passaggio delle stelle all'interno dello zenit".

Fu questo il primo osservatorio astronomico pubblico della Toscana e uno dei primi d'Italia.

Si cominciò a costruirlo nel 1734, con molte difficoltà di carattere finanziario.

Nel 1746 iniziò l'attività di osservazione scientifica, anche se l'osservatorio non ha mai funzionato pienamente a causa di dissesti strutturali evidenziati da eventi sismici, che resero peraltro difficile la taratura degli strumenti. L'edificio non aveva infatti solide fondazioni; gravava su strutture su suolo fangoso e, continua l'Arrighi, "tutta la massa dell'edificio aveva cominciato a cedere e in un certo modo a sprofondare nel terreno, non senza grave danno ai prossimi edifici, i quali, infranta la compattezza dei muri, sembrava in breve tempo dovessero pur essi rovinare se non si fosse provveduto in tempo con il restauro della torre che presentava fenditure e che richiedeva di essere rinforzata". La torre astronomica, inclinandosi, aveva lesionato l'attiguo Palazzo Bertacchi; fu così demolita la porzione superiore portandola all'altezza del resto dell'edificio.

Secondo Giuseppe Piazzini, bibliotecario e direttore dell'Osservatorio dal 1808 al 1829, data presunta della demolizione, era necessario un intervento urgente prima di potersi realizzare un nuovo osservatorio. Nel 1831 gli ottimi strumenti tedeschi della "Reichenbech-Ultzschneider" fatti acquistare dal Piazzini, furono trasferiti dalla Specola nel Palazzo della Sapienza.

Iniziarono così i lavori di ristrutturazione del palazzo destinato ad accogliere il laboratorio di chimica dell'Università; l'attività dell'osservatorio astronomico non fu più ripresa.

L'Istituto "Domus Galilaeana" fu ufficialmente costituito in Pisa con Legge n. 1138 del 17 agosto 1941, promossa dal Senatore Giovanni Gentile, Presidente del Comitato costituitosi nel 1938 in occasione del Centenario del I° Congresso degli Scienziati Italiani del Risorgimento.

Nel 1939, all'Assemblea Generale del Congresso delle Scienze, Gentile illustrò la proposta di istituire la Domus Galilaeana con lo scopo di contribuire agli studi su Galileo Galilei e sulla tradizione scientifica a lui correlata. Gentile volle dare alla Domus Galileana una sede degna, rinnovando il Palazzo della Specola e ponendo in facciata lo stemma di Galilei.

L'Istituto "Domus Galilaeana" è, dal 2002, fondazione di diritto privato, a seguito della trasformazione degli enti pubblici nazionali di cui al Decreto Legge n. 419 del 1999.

Motivazione

Significativo esempio di edilizia urbana afferente al XVII e al XVIII secolo, per tipologia distributiva, impaginazione prospettica, spazialità e finiture, il palazzo costituisce un importante riferimento per la storia dell'attività scientifica dell'Università di Pisa e dei suoi rapporti con il mondo scientifico internazionale. Si ritiene pertanto meritevole di tutela.

Redatta da Arch. Marta Ciafaloni, per il Soprintendente f.to il Funzionario Delegato Arch. Marta Ciafaloni

Firenze, 03 GIU 2013



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

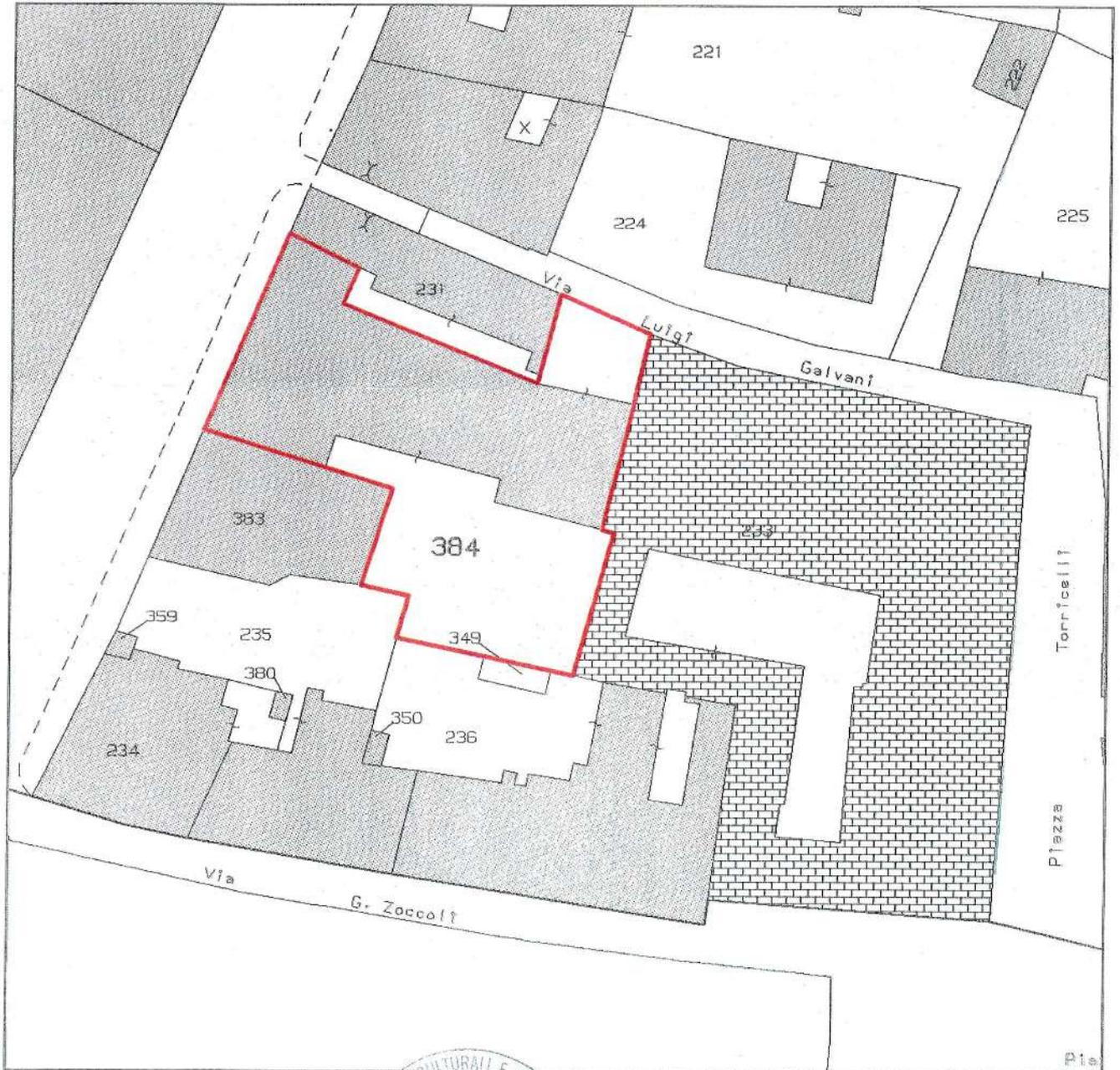
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Domus Galileana
 Comune Pisa
 Nome strada Via Santa Maria, 28

Planimetria catastale Foglio n. 120 part. 384



Firenze, 03 GIU 2013



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapi



Si attesta che la presente copia
composta da n. 6 pagine è
conforme al documento originale.
FIRENZE, - 4 OTT. 2013

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
GESTIONALE
Andrea PETRACCHI